

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 142

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

BAGHINO

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 81, CAPOVERSO, 57 E 595 PRIMO, SECONDO E TERZO COMMA, DEL CODICE PENALE E 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE CONTINUATA A MEZZO STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 12 luglio 1973

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 5 luglio 1973

Il Procuratore della Repubblica pressò il Tribunale di Roma mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Baghino Francesco Giulio per l'inoltro alla Signoria Vostra.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 4383/73 A della Procura di Roma).

*Il Ministro
GONELLA*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 15 maggio 1973

In data 22 maggio 1972 il dottore Franco Tassi, in proprio e quale direttore dell'Ente autonomo del parco nazionale dell'Abruzzo,

ha proposto querela, per diffamazione, nei confronti dell'onorevole Baghino Francesco Giulio per avere pubblicato sul quotidiano *Il Secolo d'Italia* del 22, 24 e 26 febbraio 1972 — di cui è direttore responsabile — tre articoli redatti da Coltellacci Romano, nei quali si afferma, tra l'altro, che la carica di direttore dell'Ente parco gli era stata conferita per essere egli un funzionario che, pur essendo di estrazione marxista, aveva tutti i requisiti del servo del sistema; che conseguiva l'impunità per gli « atti compiuti nell'esercizio del suo strapotere » attraverso la mafia e la corruzione; di avere autorizzato il disboscamento di terreni compresi nel parco per favorire la realizzazione di un impianto di risalita; di avere mentito, nel corso di un intervento alla televisione, circa gli alberi abbattuti a Pescasseroli.

Poiché in tali espressioni si ravvisano gli estremi del delitto di diffamazione, chiedo l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Baghino Francesco Giulio, il quale è stato informato della suddetta querela.

Il Procuratore della Repubblica